



COMUNICATO STAMPA

UNICUM botto&bruno e Laura Viale

dal 25 ottobre 2013 al 12 gennaio 2014
inaugurazione 24 ottobre, ore 18.00

Nell'ambito di *Internaturalità*, esposizione in mostra al PAV, **giovedì 24 ottobre, alle ore 18.00**, inaugura **UNICUM**. Attraverso la selezione di precise opere scelte tra la produzione degli artisti residenti e operanti nel territorio piemontese, il progetto espositivo *Unicum* intende approfondire la pluralità di sguardi intorno ai temi dell'arte del vivente, con particolare attenzione al concetto di trasformazione.

This is the place where I feel at home e *Senza titolo (Inframondo)* sono i due progetti appositamente studiati per il PAV da **botto&bruno** (Torino; 1963 e 1966) e **Laura Viale** (Torino, 1967), lavori che riflettono sul cambiamento e sulla trasformazione dei luoghi al fine di preservarne la memoria e la percezione.

Sia nello scenario a metà tra natura e cultura suggerito da botto&bruno che nel paesaggio reale di una grotta profonda proposto da Viale, le ricerche dei due artisti prendono in esame aree marginali o residuali, spazi al limite quanto estremi, reali o generati dalla fantasia.

In *This is the place where I feel at home*, nuova installazione del duo torinese il cui titolo riprende i versi di un brano indie-rock del gruppo The Cinematic Orchestra, l'immagine si presenta come una sorta di "ingresso sulla scena" nella corte del PAV. Arena dalla forma ottagonale, adibita oltre che alle esposizioni anche a concerti e pièce teatrali, la corte diventa in quest'occasione un oblò che spinge l'osservatore a guardare al di là della stessa quinta. L'immagine di botto&bruno, realizzata secondo il procedimento del collage fotografico con il montaggio di numerosi scatti, allude in effetti a uno spioncino. Si tratta di uno "schermo" caratterizzato da una fitta vegetazione concepita dai due artisti come una post-natura. Una coltre di radici e rovi lascia in questo modo intravedere poco alla volta il complesso architettonico dell'ex Framtek, la fabbrica che occupava in passato l'attuale area del PAV, e gli scorci dei palazzi che ancora oggi ne definiscono lo skyline. Il loro lavoro si pone in ogni caso come modalità di riattivazione della memoria dei luoghi e immersione in tempi sovrapposti. Nella composizione affiorano infatti un passato tutto sommato ancora prossimo (gli anni '90), ma in un certo senso già dimenticato, e il presente nella sua costante tensione verso il futuro (nell'opera rappresentano dal cielo plumbeo sullo sfondo).

Anche la ricerca di Laura Viale indaga la dicotomia "natura-artificio". In *Senza titolo (Inframondo)*, progetto *in progress* esito di ricerche e spedizioni sul campo (nel caso specifico di *Unicum* il lavoro è stato condotto nell'ambito delle Attività Educative del PAV con il *Workshop_34*, luglio 2013), Viale entra fisicamente nelle viscere della terra. L'artista si spinge infatti in profondità nel cuore di una grotta per realizzare una serie di disegni con la tecnica del *frottage*. Si tratta di una tecnica manuale di sfregamento che mette in rilievo la trama della superficie indagata con una semplice matita. L'attenzione di Laura Viale è dunque verso quegli elementi fisici e mineralogici che rivestono i cunicoli attraversati, dove l'artista è spinta dalla volontà di ripercorrerne la "pelle" e dal desiderio di scendere sempre più in profondità. Pur ripercorrendo con il tatto e con il tratto le superfici delle caverne, imprimendo infine i segni su carta millimetrata, l'intenzione di Laura Viale non è quella di "mappare" e ricostruire la grotta in modo puntuale. Nell'installazione a parete, costituita da numerosi disegni-*frottage* su carta millimetrata, emerge come l'interesse dell'artista sia esattamente nel processo attraverso il quale il disegno prende forma. Come quest'ultimo, in sostanza, appare e "viene alla luce" grazie al contatto fisico dell'artista con lo spazio in cui è immersa.

Nell'ambito delle Attività Educative e Formative in occasione dell'esposizione di *UNICUM* viene proposto il percorso FILES URBANI, rivolto ai ragazzi delle scuole medie. Essere testimoni dei processi di mutamento degli spazi urbani è, prima di tutto, un esercizio dello sguardo. A partire dall'ex sito industriale sul quale è sorto il PAV, con un'attitudine alla raccolta di testimonianze riguardanti il tema della trasformazione delle zone interstiziali, sia sul piano urbano sia ambientale, con i ragazzi si avviano collezioni di materiali e oggetti legati al proprio vissuto raccolti sotto forma di fotografie e registrazioni di suoni.

PAV | Via Giordano Bruno 31, 10134 - Torino | +39 011 3182235 | press@parcoartevivente.it

Orari: venerdì, 15 - 18; sabato e domenica, 12 - 19; Ingresso: 4 euro; ridotto: 3 euro; gratuito: Abbonamento Torino Musei, Torino+Piemonte Card, minori di 10 anni, over 65, persone con disabilità